



lun 11 dic 2023 10:02 EST

Israele respinge le affermazioni secondo cui sta cercando di costringere i palestinesi a lasciare Gaza

Julian Borger

da Gerusalemme

Il capo dell'OMS afferma che "il sistema sanitario di Gaza è in ginocchio e al collasso" a causa dell'intensificarsi dell'offensiva di terra

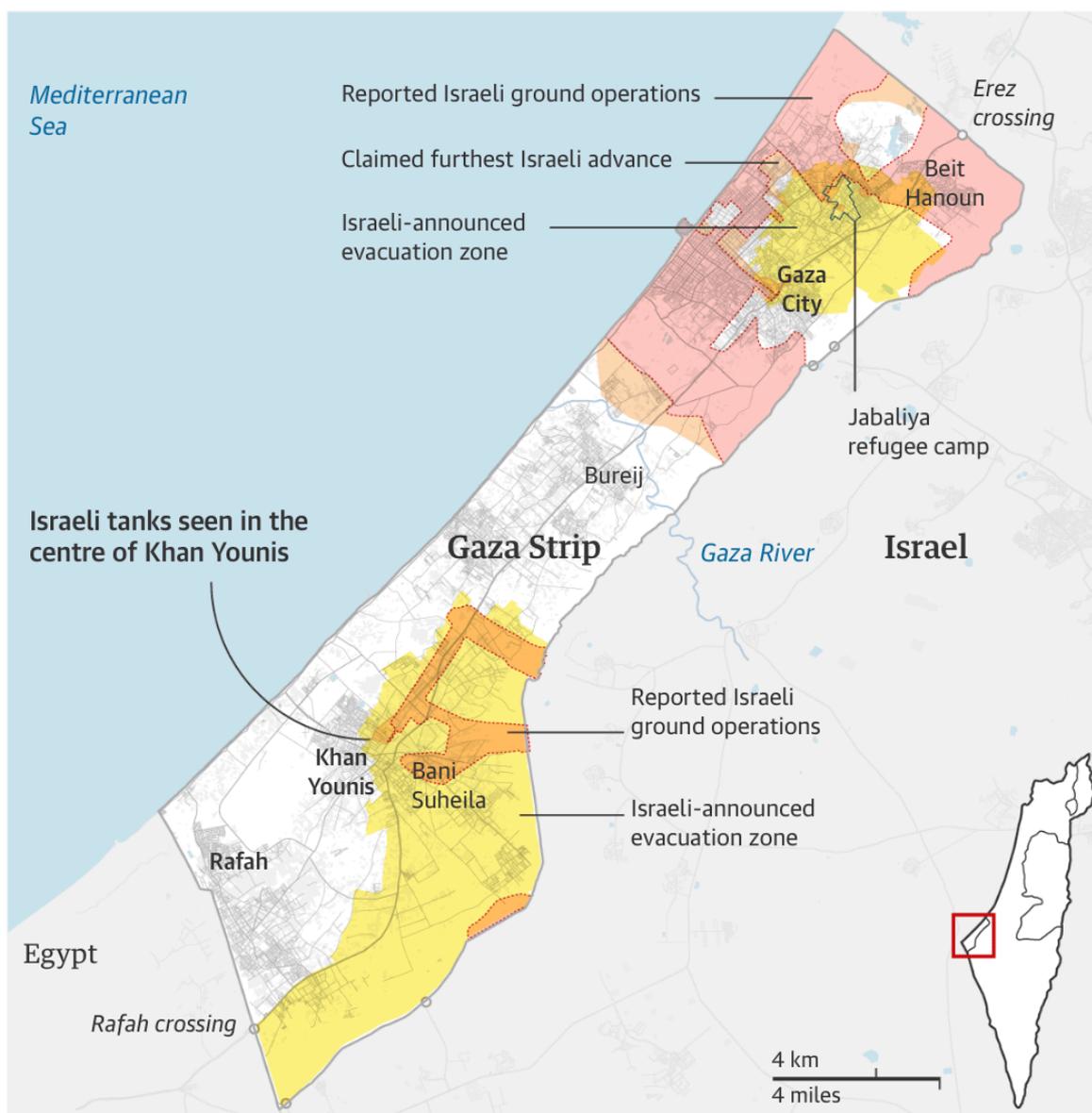
Israele ha respinto le ipotesi di un tentativo di costringere i palestinesi a lasciare Gaza mentre i leader arabi e i funzionari umanitari avvertono che l'intensificarsi dell'offensiva di terra potrebbe lasciare ai civili poche altre opzioni.

Alcuni dei più pesanti combattimenti ravvicinati in più di due mesi di conflitto hanno avuto luogo lo scorso fine settimana, mentre le forze di difesa israeliane cercavano di consolidare il controllo dei centri urbani nel nord di Gaza e inseguivano i leader di Hamas nel cuore della più grande città del sud, Khan Younis.

Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ha affermato che decine di combattenti di Hamas si sono arresi, definendolo l'inizio della fine per il gruppo militante che controlla Gaza dal 2007. Hamas ha definito l'affermazione "falsa e priva di fondamento".

Nel frattempo, il gruppo ha emesso nuove richieste per il rilascio dei prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane e ha minacciato la vita degli ostaggi che detiene se non lo fossero.

Israel's ground offensive in Gaza



Guardian graphic. Source: Guardian reporting. Institute for the Study of War with AEI's Critical Threats Project. 10 December 2023

Israele ritiene che Hamas detenga ancora circa 137 ostaggi, mentre si ritiene che ci siano 7.000 palestinesi nelle carceri israeliane, molti dei quali detenuti senza accusa. I familiari degli ostaggi hanno protestato lunedì alla Knesset dopo che gli è stato rifiutato l'ingresso a un incontro tenuto dalla commissione per gli affari esteri e la difesa con Netanyahu, dove hanno cercato di mantenere pressioni sul primo ministro affinché mantenga la vita degli ostaggi al centro delle sue decisioni.

I funzionari del Qatar, che il mese scorso hanno contribuito a mediare una pausa umanitaria per consentire lo scambio di ostaggi con i prigionieri palestinesi, hanno affermato che ci sono poche prospettive immediate di una ripetizione di un simile accordo. Il primo ministro del

Qatar, Sheikh Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ha affermato che gli incessanti bombardamenti israeliani stanno “restringendo la finestra” per un potenziale accordo.

L'estensione dell'offensiva di terra al sud di Gaza, accompagnata da pesanti bombardamenti, ha creato una situazione insostenibile per la popolazione, hanno affermato le organizzazioni umanitarie. Il bilancio delle vittime finora è stimato a circa 18.000 e più di 1,8 milioni di persone, ovvero circa l'80% della popolazione, sono state costrette a lasciare le proprie case dallo scoppio del conflitto il 7 ottobre. L'attacco è stato innescato da uomini armati di Hamas che hanno sfondato il confine di Gaza e si sono scatenati nei villaggi israeliani, uccidendo circa 1.200 persone, per lo più civili.

L'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione (UNRWA) ha affermato che 1,3 milioni di sfollati a Gaza si sono rifugiati in 154 delle sue strutture, che sono fortemente sovraffollate. I funzionari umanitari hanno avvertito che il colera e la polmonite rappresentano una minaccia crescente tra i fitti accampamenti di tende improvvisate lungo il confine meridionale di Gaza con l'Egitto, poiché i servizi igienico-sanitari non funzionano e le temperature notturne scendono.

Il capo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha dichiarato: “Il sistema sanitario di Gaza è in ginocchio e al collasso”.

Di fronte alla catastrofica situazione umanitaria, il ministro degli Esteri giordano, Ayman Safadi, ha accusato Israele durante il fine settimana di “uno sforzo sistematico per svuotare Gaza dalla sua gente”.

Il capo dell'UNRWA, Philippe Lazzarini, ha affermato che “gli sviluppi a cui stiamo assistendo indicano tentativi di spostare i palestinesi in Egitto”. Ha scritto sul Los Angeles Times : “Se questa strada continua, Gaza non sarà più una terra per i palestinesi”.

Eylon Levy, portavoce del governo israeliano, ha respinto le proposte di Israele di svuotare Gaza dai palestinesi definendole “accuse false e scandalose”, sostenendo che lo scopo era solo quello di persuadere i palestinesi a lasciare le principali aree di combattimento.

Le Nazioni Unite e altre agenzie, tuttavia, hanno affermato che l'impatto dell'offensiva è stato quello di rendere l'intera Gaza inabitabile e di paralizzare gli sforzi umanitari.



Il fumo si alza dopo gli attacchi israeliani a Khan Younis. Fotografia: Ibraheem Abu Mustafa/Reuters

L'amministrazione Biden ha dovuto affrontare dure critiche da parte degli alleati arabi e delle organizzazioni per i diritti umani durante il fine settimana per il suo voto unico al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite contro una risoluzione di cessate il fuoco, bloccandola con il veto degli Stati Uniti .

Il segretario generale dell'ONU, António Guterres, ha affermato che "l'autorità e la credibilità del Consiglio di sicurezza sono state gravemente minate" dal fallimento della risoluzione.

La questione passerà all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, martedì, in un dibattito su una risoluzione simile, che molto probabilmente sarà seguita da un voto. La risoluzione approvata dall'assemblea non ha autorità vincolante nel diritto internazionale, ma dovrebbe sottolineare il crescente isolamento di Israele e degli Stati Uniti nei loro sforzi per respingere un cessate il fuoco.

Il segretario di Stato americano, Antony Blinken, domenica ha ribadito la posizione degli Stati Uniti contro il cessate il fuoco. "Con Hamas ancora vivo, ancora intatto e... con l'intento dichiarato di ripetere il 7 ottobre ancora e ancora e ancora, ciò non farebbe altro che perpetuare il problema", ha detto alla ABC News.

Blinken ha affermato che le forze israeliane dovrebbero garantire che “le operazioni militari siano progettate attorno alla protezione dei civili”, ma ha ammesso che non sono state all’altezza. “Penso che l’intento sia lì. Ma i risultati non sempre si manifestano”, ha detto.

L’amministrazione Biden si è trovata ad affrontare un controllo più intenso dopo aver rivelato di aver bypassato il Congresso per fornire proiettili per carri armati, e che non stava effettuando valutazioni continue per verificare se Israele stesse commettendo possibili crimini di guerra.

Il Washington Post ha citato funzionari anonimi che hanno ammesso che gli Stati Uniti non stavano seguendo le linee guida stabilite da Biden a febbraio affinché tutti i trasferimenti di armi a governi stranieri fossero soggetti a un esame continuo dei precedenti del destinatario sulle convenzioni di Ginevra e altre norme globali per la conduzione della guerra.



António Guterres dell'ONU parla in Qatar. Fotografia: Reuters
Lunedì è stato ampiamente riportato dalla stampa israeliana che gli Stati Uniti stanno cercando di persuadere Israele a concludere l’offensiva su Gaza entro la fine di questo mese, mentre l’IDF ha chiesto più tempo, fino alla fine di gennaio, per raggiungere gli obiettivi prefissati. obiettivi di guerra dichiarati, distruggere Hamas come forza militare e politica e garantire il rilascio degli ostaggi.

Blinken ha detto che la questione della durata della guerra è stata

sollevata nelle discussioni tra Stati Uniti e Israele, ma ha detto alla CNN: "Queste sono decisioni che spetta a Israele prendere".

Il consigliere per la sicurezza nazionale di Israele, Tzachi Hanegbi, ha affermato che non vi è alcuna scadenza entro la quale Israele deve raggiungere il duplice obiettivo di smantellare Hamas e salvare gli ostaggi rimanenti. "La valutazione secondo cui questo non può essere misurato in settimane è corretta, e non sono sicuro che possa essere misurato in mesi", ha detto a Canale 12.

Netanyahu ha criticato paesi come Francia e Germania che hanno chiesto un cessate il fuoco: "Non potete da un lato sostenere l'eliminazione di Hamas e dall'altro fare pressione su di noi per porre fine alla guerra, cosa che impedirebbe l'eliminazione di Hamas".

Italia, Francia e Germania hanno chiesto all'UE di imporre sanzioni contro Hamas e i suoi sostenitori in una lettera congiunta indirizzata lunedì al capo della politica estera dell'UE, Josep Borrell. Il ministro degli Esteri francese, Catherine Colonna, ha detto che la Francia sta anche valutando la possibilità di imporre sanzioni ai coloni israeliani nella Cisgiordania occupata.

Nel nord di Israele, domenica la violenza è aumentata al confine con il Libano, quando Hezbollah ha lanciato droni e missili esplosivi sulle posizioni israeliane e attacchi aerei israeliani hanno scosso diverse città e villaggi nel sud del Libano. Israele e Hezbollah, sostenuto dall'Iran, si sono scambiati il fuoco da quando è scoppiata la guerra a Gaza, due mesi fa.



Violenza dei coloni in Cisgiordania: un saggio fotografico
Per saperne di più



“La gente morirà per strada”: Gaza teme l’inizio dell’inverno con
l’aumento delle malattie
Per saperne di più